

L'iter per la ristrutturazione del ponte sull'Agogna era stato avviato nel gennaio scorso: un investimento di ol-



Uno dei cartelli posizionati in vista dei lavori al ponte sull'Agogna

tra ex statale, la 494 Vigevanese. —

Umberto De Agostino

DORNO

Sportello delle aziende e nuovi lampioni a Led i temi del Consiglio

DORNO. Il cambio dell'illuminazione di piazza Bonacossa, che passa alla moderna tecnologia a led, e una importante convenzione con il Comune di Garlasco per lo Sportello unico delle attività produttive.

Sono due tra le tematiche più importanti inserite nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale di Dorno, in programma martedì 23 luglio. La riunione si svolgerà alle 21 nell'aula consiliare di palazzo Bo-



Il sindaco Francesco Perotti

nacossa.

«In questo periodo - spiega il primo cittadino, Francesco Perotti - abbiamo preso in considerazione parecchie variazioni di bilancio migliorare il paese. Uno di questi riguarda il totale rifacimento dell'illuminazione di piazza Bonacossa, punto centrale della vita del nostro paese».

Nell'operazione il Comune investirà circa 4000 euro. Un altro tema importante che verrà trattato nel prossimo consiglio comunale attiene all'approvazione della convenzione di un anno che il Comune di Dorno ha recentemente stipulato con il Comune di Garlasco per poter usufruire del servizio Sua (Sportello unico per le attività produttive).

«In questo caso - dice Perotti - ci avvaliamo di una

esperienza proficua pluriennale che il Comune di Garlasco sta conducendo con successo sul suo territorio. Siamo convinti che mettere a disposizione di un cittadino tutte le informazioni utili per avviare anche una piccola attività commerciale e o produttiva sia molto importante. In un periodo in cui lo sviluppo economico è difficoltoso anche dal punto di vista burocratico, promuovere tutte le iniziative utili per agevolare al massimo la possibilità di insediamento di nuove realtà che diano sviluppo e benessere non solo alla nostra realtà ma all'intero territorio, sia quanto mai fondamentale per porre le basi di un futuro migliore. Almeno è quello che tutti noi ci auguriamo fortemente». —

M.D.

CASTELLO D'AGOGNA

Dazi europei sull'import la Cambogia fa ricorso l'Ente Risi vuole opporsi

CASTELLO D'AGOGNA. La Cambogia ha presentato ricorso contro la clausola di salvaguardia introdotta da Bruxelles e ora l'Ente nazionale risi di Castello d'Agogna intende partecipare al dibattito per sostenere le ragioni italiane. «Vogliamo contrastare il ricorso presentato in sede europea», conferma il presidente Paolo Carrà.

L'Unione europea aveva

reintrodotto i dazi sul riso indocinese, ma il governo cambogiano e la Cambogia Rice Federation, la federazione di categoria, avevano presentato ricorso al Tribunale dell'Unione europea per chiedere l'annullamento del regolamento di esecuzione della Commissione Ue n. 67, che ha istituito misure di salvaguardia sulle importazioni di riso lavorato Indica dal-

la Cambogia e dalla Birmania.

«Abbiamo lavorato per anni a questo dossier - spiega Carrà - nell'assoluta convinzione di essere nel giusto perché le concessioni ai Paesi meno avanzati danneggiavano le produzioni europee: fra l'altro, di quelle concessioni non godevano le popolazioni rurali della Cambogia, ma grandi società commerciali. Sosterremo le nostre ragioni».

Il ricorso cambogiano è rivolto contro la Commissione europea e si fonda sul presupposto che nella procedura d'inchiesta la Commissione abbia leso i diritti di difesa dei cambogiani e che sia giunta a conclusioni errate sulla base di elementi di valu-

tazione inappropriati. La Commissione si costituirà in giudizio e l'Italia interverrà come Stato membro. L'Ente risi ha dato mandato allo studio legale che aveva già curato l'iter dell'applicazione delle misure di salvaguardia, di chiedere l'ammissione in giudizio in qualità di parte interessata.

«A breve - conferma Carrà - depositeremo un'istanza di intervento in giudizio per supportare le tesi difensive della Commissione europea a tutela degli interessi della filiera risicola italiana e, indirettamente, di quella europea. Nelle prossime settimane la nostra richiesta di intervento sarà valutata dal Tribunale europeo». —

U.D.A.

PROV. PAVESE 27/07/19